

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Zis agroalimentare della Lombardia Orientale: al via la candidatura

■ Prima tappa a Cremona del progetto che vede coinvolte anche le province di Brescia, Lodi e Mantova. **A PAGINA 25**

Zis agroalimentare: si parte da Cremona per la candidatura

Al via il percorso per la nascita di una Zona di innovazione e sviluppo della filiera della Lombardia Orientale

IL PROGETTO

■ **BRESCIA.** «Unire le forze, in un momento di incertezza globale, sociopolitica e, di conseguenza, economica, significa schierarsi a tutela di un comparto che rappresenta una parte fondamentale, non solo per i territori delle Province coinvolte in questo progetto, ma anche dell'intero comparto agroalimentare nazionale». Le parole del presidente della Provincia di Brescia, Emanuele Moraschini espresse ieri a Cremona, durante il primo incontro istituzionale dedicato all'avvio del percorso per la costituzione di una Zona di innovazione e sviluppo (Zis) per la filiera agroalimentare della Lombardia Orientale, sintetizzano al meglio il valore e le ambizioni di questo progetto.

L'obiettivo è dare vita a un ecosistema interprovinciale capace di integrare imprese, università, istituzioni e società civile, rafforzando il posizionamento competitivo del territorio sui mercati nazionali e internazionali. I territori coinvolti (Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) rappresentano uno dei principali poli agroalimentari del Paese: nelle quattro province si concentra circa il 70% della produzione agroalimentare lombarda e un export pari a oltre 3,24 miliardi di euro annui, equivalente a circa un terzo del totale lombardo.

Un sistema produttivo articolato che coinvolge migliaia di imprese agricole, cooperative, aziende di trasformazione e realtà industriali di rilievo internazionale. In questo contesto, la scelta di avviare il percorso sulla Zis per l'agroalimentare, accogliendo la sfida ambiziosa lanciata da Regione Lombardia, con una focalizzazione iniziale sui comparti lattiero-caseario e suinicolo, risponde a una logica precisa: si tratta infatti di filiere strategiche per il territorio, sia in termini di valore economico sia per il loro peso nella struttura produttiva locale.

Il punto. L'incontro di ieri, in Camera di Commercio a Cremona, ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali (in primis i presidenti delle quattro Province che hanno espresso una candidatura unitaria lo scorso ottobre), università, associazioni di categoria e attori economici dei territori, chiamati a contribuire alla costruzione di un progetto condiviso. I lavori, coordinati dal professor Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano, hanno evidenziato come la Zis non rappresenti un progetto chiuso, bensì uno strumento di politica industriale territoriale finalizzato ad attivare un ecosistema dell'innovazione. In questo quadro, sono intervenuti anche Luciano Baresi, pro-

rettore del Polo territoriale di Cremona del Politecnico di Milano, Davide Del Curto, prorettore del Polo territoriale di Mantova del Politecnico di Milano, Lorenzo Morelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Gianni Gilioli dell'Università degli Studi di Brescia e Michela Minero dell'Università degli Studi di Milano - sede di Lodi, Dipartimento di Medicina Veterinaria, che hanno evidenziato il contributo del sistema universitario nella valorizzazione delle vocazioni territoriali e nello sviluppo dell'ecosistema Zis.

Nel corso dell'incontro di ieri è stato presentato il modello organizzativo «Hub & Spoke», quale architettura di riferimento dell'ecosistema Zis, che integra il sistema territoriale e quello universitario in una logica coordinata e complementare. In questo quadro, Cremona si configura come hub territoriale, in stretta connessione con i territori di Brescia, Mantova e Lodi come nodi interconnessi.





Al tavolo. Noci coi presidenti delle Province di Cremona, Brescia, Lodi e Mantova